Progetti sperimentali di accoglienza e riabilitazione in contesto semiresidenziale territoriale multiprofessionale per bambini con gravi disabilità cognitivo- motorie

AAS2 Bassa Friulana Isontina

- EED Età Evolutiva e Disabilità
- Riabilitazione e Rieducazione funzionale

Consorzio Assistenza Medico Psicopedagogica (Ente gestore dei Comuni)

• Comunità residenziale "I girasoli"

Ambito Servizio Sociale dei Comuni

• Servizio sociale minori

OBIETTIVI

OBIETTIVO DEI PROGETTI:

 Accogliere due bambini con patologie molto complesse e prevalenza di interventi sanitari e assistenziali

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Promuovere il benessere psico-fisico dei bambini e quindi della qualità della vita
- Essere di supporto alle famiglie che hanno un alto carico assistenziale e affettivo
- Contrastare
 l'istituzionalizzazione e
 supportare l'assolvimento dell'
 obbligo scolastico

AZIONI

- Garantire quotidianamente continuità assistenziale e riabilitativa a bambini con patologie complesse che causano disabilità severa e che presentano bisogni complessi di tipo sanitario
- Prendersi carico dei bisogni di accudimento dei bambini, delle necessità sanitarie ed educativo assistenziali
- Garantire un contesto accogliente con persone con le quali i bambini abbiano relazioni affettive
- Accompagnare la famiglia nel sostenere il carico emotivo che comportano queste situazioni in tutte le fasi della vita

RISORSE

I progetti sperimentali hanno richiesto la collaborazione tra operatori di diverse istituzioni, fortemente motivati ,che hanno condiviso in forma multidisciplinare il progetto con la collaborazione dei genitori

Responsabile del Servizio diurno del Campp

2 operatori sociosanitari (OSS) di cui uno interamente dedicato al progetto e uno di supporto

Infermiera professionale

Fisioterapista AAS2

Psicologo E.M.T. Territoriale AAS2

Assistente Sociale

Pediatra di riferimento (su chiamata)

Altre consulenze sanitarie

OPERATORI

METODOLOGIA

• I progetti personalizzati sono stati predisposti con la famiglia, Emt, Campp vengono declinati e aggiornati in modo collegiale e secondo le linee guida dei protocolli assistenziali.

• L'approccio è multidisciplinare e globale tiene conto dei bisogni del bambino e della famiglia, integrato tra i professionisti, partecipato con la famiglia.

METODOLOGIA

• L'Equipe Multidisciplinare dell' Azienda sanitaria valuta le situazioni, predispone in collaborazione con il servizio sociale il Fascicolo bio psico sociale (Vilma Faber, Centro collaboratore OMS del FVG), condivide il bisogno emergente con il C.a.m.p.p., partecipa con gli operatori del centro ai colloqui con le famiglie, fornisce gli interventi specialistiche partecipa al progetto in tutte le sue fasi e verifiche.

METODOLOGIA

- Il personale del Campp dedicato risponde a tutte le esigenze di soddisfacimento dei bisogni dei bambini (igiene, alimentazione ect.) e osserva per comprendere i segnali dei bambini che necessitano di tempo e attenzione nonché di sensibilità per essere decodificati e programma le proposte operative..
- In questo modo si sono delineati degli indicatori utili a rispondere al bambino comprendendo i suoi comportamenti non casuali.
- Cura un diario quotidiano di comunicazione dal centro alla famiglia e viceversa
- Verifica l'andamento del Servizio con il coinvolgimento delle famiglie

SEDE DI ACCOGLIENZA

• E' stato individuato uno spazio adeguato, al piano terra della struttura riservata alla residenzialità, con entrata indipendente sul cortile interno fruibile dai bambini

- Particolare attenzione rivolta al microclima dell'ambiente prevedendo la possibilità di umidificare l'aria con aromi balsamici e di mantenere una temperatura e luminosità adatte
- I bambini possono usufruire anche di altri spazi condivisi

Indicatori di qualità

- Riconoscimento di indicatori di benessere / disagio e intervento tempestivo
- Stato di salute
- Qualità dell'ambiente
- Capacità delle famiglie di fronteggiare la situazione e di non sentirsi sole
- Gradimento del servizio da parte della famiglia
- Lavoro dell'equipe dedicata

"Meglio usare il termine "disabilità complesse" anziché la parola grave con il sottointeso in quest'ultimo caso, che si può fare poco. Invece c'e' sempre qualcosa da fare in termini di qualità della vita , di dignità , e di umanizzazione dell'accompagnamento, quindi dal punto di vista dei diritti di cittadinanza."

Grazie dell'attenzione